

a pag. 2 **Letture critiche:**
 «Strappami
 il cuore»

a pag. 3 **Intervista**
 alla giornalista
 Anna Parodi

a pag. 4 **Il collezionista**
 d'arte
 contemporanea

RIFLESSIONE STORICA da parte dello scrittore Pierluigi Casalino

La Cina e l'Occidente

La Cina è vicina e non da oggi. Le frequentazioni tra l'Impero di Mezzo e l'Occidente non sono da ora. E così la reciproca conoscenza e le simmetriche reciproche rappresentazioni nell'immaginario collettivo dei due diversi mondi. Le due civiltà si sono cercate da sempre e con insistenza come interlocutori naturali. I controversi rapporti commerciali, più ancora che culturali risalgono a tempi non sospetti. Una delle ragioni delle Crociate fu certamente quella di riaprire la via della seta e dintorni che, per ragioni di rivalità economica e politica, non erano più facilmente percorribili dopo la conquista islamica della Persia. Marco Polo, spia di Venezia e del Papa, visitò però la Cina chuan (mongola) e non la classica han e il tentativo non ebbe grande fortuna. Il furto del baco da seta operato da un monaco in incognito nel Celeste Impero aveva tuttavia segnato un grosso punto a favore dell'Europa, che iniziava la sua "lunga marcia" imperiale, a spese del resto dell'universo geopolitico. In passato anche le dinastie persiane dei Parti e dei Sassanidi non avevano contribuito da

parte loro ad agevolare i percorsi dell'export-import tra la Roma imperiale e la Cina han, tang e poi song. Analoghe atteggiamenti ebbero i regni dell'antica Arabia Felix, che Augusto punì severamente, facendo distruggere il porto dell'antica Aden (in arabo "paradiso") a causa della scorretta concorrenza praticata per disturbare i traffici romani verso l'India e l'Estremo Oriente. Le ambascierie cinesi alla

corte dell'Egitto dei Tolomei, accompagnate da missionari buddisti dagli occhi a mandorla, non erano rare. Il generale Pan Chao, durante il Regno degli Han posteriori di Ching Shi Huan Ti, si portò a Ctesifonte, richiamato dagli splendori di Roma, nonostante l'avversa propaganda dei Parti, nemici dell'Urbe. Più tardi la fama di Marco Aurelio valicò i confini e fu celebrata in Cina. An Tun (perché

appartenente alla famiglia degli Antonini) viene ricordato come un grande modello di saggezza e di capacità di governo. Le relazioni tra Roma e i "serici" (come i latini chiamavano i cinesi, perché popolo della seta) non furono tuttavia facili e sappiamo quanto severo fosse il giudizio del poeta Marziale nei confronti del lusso sfrenato delle donne romane, la cui continua richiesta di seta fu all'origine del grande dissesto finanziario dell'Impero romano, fino alla proclamazione della bancarotta sotto Diocleziano. La sproporzione dell'interscambio tra Roma e la Cina e la disinvoltata condotta dei mercanti cinesi appaiono di grande attualità, alla luce del serrato dibattito in corso sui temi del commercio mondiale e sull'invadenza delle merci cinesi. L'antica invettiva del vate di Calahurris (l'odierna Cordova) contro l'ansia consumistica delle figlie dell'Impero non appare tanto lontana dagli allarmi lanciati dai moderni economisti sull'instabilità del quadro economico internazionale. Nihil sub sole novi.

Pierluigi Casalino

A Milano due autori a confronto

Il 29 giugno alle ore 18.30 presso la "Libreria del Corso" di Corso San Gottardo, 35 a Milano si terrà una tavola rotonda tra scrittori esordienti, che saranno messi a confronto. Nell'occasione verranno presentati Francesca Carbonini, autrice di "Sognolibro" (Ennepilibri 2005, collana editoriale npl-narrativa) e Giorgio Tomesani, scrittore del volume "Dalla parte del killer" (Ennepilibri 2006, collana editoriale npl-narrativa noir). Due generi di scrittura molto diversi tra di loro: la favolistica e la letteratura noir avranno modo di confrontarsi e di dibattere sulle problematiche della penetrazione nel mercato librario da parte degli autori esordienti.

LETTURE CRITICHE: Un thriller fresco e originale tutto italiano

«Strappami il cuore»

Qual è la prima cosa a cui pensiamo quando ci domandano cosa ci fa paura?

Forse abbiamo paura del vuoto, dei ragni, di ammalarci gravemente o di perdere le persone care. Ma è un'altra la paura che accomuna quasi tutti gli uomini al mondo. Abbiamo paura della morte.

Temiamo di morire e di scoprire proprio in quel momento che dopo il "grande passo" non c'è il Paradiso e la vita eterna, come ci hanno insegnato a catechismo, ma solo vuoto e assenza.

In quel caso si potrà tornare indietro? Qualcuno di molto famoso ha sconfitto la morte ed è ritornato ma noi avremo questa fortuna?

Inoltre abbiamo la certezza che se potessimo tornare dalla morte saremmo persone normali come prima?

Oppure rischiamo di tornare come sopramorti, come è successo a Mirta, la giovane protagonista di questo avvincente romanzo.

Tornata in vita per restare per l'eternità accanto al suo grande amore Robin, la giovane scopre di essere rimasta sola e di non essere più una vivente.

Ora è una sopramorta che deve

seguire alcune regole precise se non vuole essere catturata dai benandanti e torturata.

Sarà una ragazza dai poteri straordinari la segue e la accoglie decisa a insegnarle come sopravvivere in un mondo dove i viventi sono cibo e il grande potere con il quale sono rinate ha un prezzo da pagare molto alto.

"Strappami il cuore" è un thriller fresco e originale, visto totalmente dalla mente di Mirta, la protagonista, che ci permette di vivere al suo fianco truci e scioccanti avventure in una Italia quasi irricognoscibile se vista dallo sguardo dei sopramorti.

Se si amano gli horror di qualità non si deve per forza ricercare opere di autori stranieri perché anche in Italia si possono trovare avventure da brivido, grazie ad autori di talento come Chiara Palazzolo che, con "Strappami il cuore", continua la saga di Mirta già conosciuta in "Non mi uccidere", dal quale verrà presto tratto un film.

Sara Stuani

Chiara Palazzolo, *Strappami il cuore*, Piemme, 2006, pp 446, euro 17,90

Collegno città dei libri

Il comune di Collegno (Torino) organizza alcune iniziative volte alla promozione del libro. Il primo giugno è partita la sesta edizione del "Supermangialibri" che si protrarrà fino al 28 febbraio 2007. L'iniziativa è una gara di lettura a cui possono partecipare tutti i bambini e i ragazzi di età compresa tra 6 e 14 anni, i quali riceveranno, a seguito dell'iscrizione gratuita, una tessera punti su cui verranno registrati tutti i libri che leggeranno nel periodo di gara. I vincitori si aggiudicheranno diversi premi.

In questo comune piemontese è anche iniziato il bookcrossing "Liber...ami a Collegno". L'iniziativa prevede la "liberazione" di 300 libri sul territorio comunale, nei luoghi di attesa e di passaggio. All'interno di ogni libro c'è un'etichetta che informa dell'iniziativa e invita alla lettura, farlo circolare, segnalarne il ritrovamento e la liberazione.

«I libri sono scelti fra i testi donati da privati alla biblioteca. Su tali testi sarà effettuata una scelta finalizzata all'iniziativa e si cercherà di sensibilizzare i librai, associazioni culturali e privati per donazioni a favore dell'iniziativa. Le altre finalità del progetto sono fare incontrare libro e lettore fuori dai circuiti ufficiali; dare la possibilità di comunicare ad altri le proprie impressioni su libro e farle girare per il mondo; avviare una biblioteca aperta e gratuita; creare una comunità, non solo virtuale, che può comunicare per scoprire un nuovo modo di fare cultura», spiegano al comune.

Le iniziative di bookcrossing fanno sì che la passione per la lettura possa essere condivisa, in uno scambio di saperi e idee.

Il comune di Collegno ricorda come procedere nell'iniziativa: una volta trovato il libro lo si riconosce per l'adesivo giallo applicato alla copertina e nella prima pagina interna si trova un foglietto giallo con il numero identificativo del libro e le istruzioni. Finito di leggere il volume lo si rimette in circolazione in un punto della città e si comunica al sito web della Biblioteca (www.comune.collegno.to.it) il luogo di ritrovamento e il luogo del rilascio del libro. Si possono anche inviare le proprie impressioni sul libro letto.

F.P.

In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri

Proprietario ed editore: Rinangelo Paglieri

Sede della direzione: Viale Matteotti, 47/A, 18100 Imperia

Stampa: Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A, 18100 Imperia www.ennepilibri.it

e-mail: f.paglieri@alice.it / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

Progetto grafico e impaginazione: Ennepilibri

Hanno collaborato: Pierluigi Casalino, Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini,

Diana Piccardo, Anselmo Roveda, Roberta Sofia, Sara Stuani

Tiratura di questo numero: 500 copie

Distribuzione gratuita

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

Intervista ad Anna Parodi

Una giornalista al suo primo romanzo dal titolo «Un bacio al Porto Antico»

Anna Parodi è nata a Genova, dove vive e lavora. Giornalista professionista, critico cinematografico, è redattrice di cultura e spettacoli del quotidiano "Corriere Mercantile - Gazzetta del Lunedì" di Genova. Da sempre appassionata di narrativa rosa e noir, ha pubblicato racconti su diverse riviste.

Nel 2004 ha vinto il premio "Orme gialle" con il racconto "Nella notte". Qualche mese fa è uscito "Un bacio al Porto Antico" (Fratelli Frilli Editori), il suo primo romanzo.

Chi è Anna Parodi, come donna e come autrice?

«Sono una giornalista che spera di diventare anche scrittrice, perché a scrivere – così mi è capitato per il primo romanzo – mi diverto molto. Ma sono anche una mamma, indaffarata e felice. Mi piacerebbe avere un po' più tempo per le passioni: scrivere, leggere e occuparmi di cinema. Ma il tempo per scrivere

poi lo si trova: scrivo per passione, scrivo spesso, e non solo per lavoro, e lo faccio fin da piccola, non riuscirei a immaginare la mia vita senza la scrittura. ...E il cinema! Collaboro a riviste del settore e faccio parte del Gruppo Ligure Critici Cinematografici, e poi anche il cinema entra nella mia letteratura... scrivendo talvolta utilizzo citazioni cinematografiche».

Cosa ti spinge alla scrittura?

«La principale motivazione che mi spinge a scrivere nasce dall'urgenza, fortunatamente non sempre presente, di raccontarsi. La scrittura ha spesso anche una funzione terapeutica, ti aiuta – durante il processo di messa in pagina – a chiarire delle cose, anche proprie e profonde. E poi c'è il divertimento di costruire delle storie e poi lasciarle crescere con i loro personaggi, le interazioni, lo svilupparsi della trama. Mi diverte moltissimo. Prima ci sono uno, due personaggi e un nocciolo di storia poi pian piano mentre scrivi si crea tutto un mondo narrativo, inizi a delineare e approfondire i personaggi, anche quelli minimi, di contorno. Altro discorso, invece, quello della scrittura giornalistica che deve essere sintetica e comunicativa più che espressiva. Deve essere una scrittura veloce, non avere troppo fronzoli. Ma un po' di domestichezza con la scrittura giornalistica aiuta anche a scrivere un romanzo».

Come entra nel tuo immaginario di autrice la Liguria?

«La Liguria, e soprattutto Genova con le sue valli e l'entroterra oltre al centro città, entra molto nella mia scrittura, fa parte della mia storia di donna.

In "Un bacio al Porto Antico" Genova è una specie di terza protagonista dopo, insieme, al lui e alla lei, veri protagonisti di questo che è un romanzo d'a-



Anna Parodi

more.

E così in quest'occasione Genova è un luogo splendido e assoluto in cui vivere quindici giorni d'amore. E' quindi una città bella, bellissima, romantica anche e soprattutto perché l'immagine della città è filtrata dallo sguardo di lei innamorata, innamoratissima, colta da un colpo di fulmine che rende tutto bello, luminoso, leggero. La protagonista abita vicino a San Lorenzo e tutto il centro storico, con l'area del porto antico, sono viste con questi occhi innamorati, anche se non mancano le contraddizioni.

Un'altra occasione per raccontare Genova è data dalla professione di lei: guida turistica. Conoscerà il suo lui durante una visita guidata e così si ha modo di incontrare anche la città. Ma Genova non è ovviamente solo questo, è una città forte, ricca di immagini della memoria e dell'oggi, di contrasti sociali, che talvolta si fanno anche visivi, architettonici».

Anselmo Roveda

Da consultare www.pennadoca.net

Questa settimana proponiamo la consultazione della pagina web www.pennadoca.net è un sito che, come si legge cliccando a questo indirizzo «nasce dall'idea che la scrittura debba e possa essere libero e gratuito patrimonio di tutti». Questa pagina web dunque è un luogo d'incontro per scrittori, per chi ama mettere per iscritto le proprie idee ed emozioni e vuole qui scambiare idee e punti di vista.

Lo scopo dei curatori di questo sito è creare una comunità letteraria virtuale. Per questo motivo si richiede l'invio di scritti da pubblicare on-line, tra racconti, poesia, articoli e così via.

Per accedere a tutti i servizi occorre procedere alla registrazione al sito.

D.P.

CONVEGNO: A Venezia un incontro promosso da Palazzo Grassi e Istituto Veneto

Il collezionista d'arte contemporanea

In occasione delle due mostre allestite in questi giorni a Palazzo Grassi, intitolate "Where Are We Going?", opere scelte dalla Collezione Françoise Pinault e, presso l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, l'esposizione "Pontus Hulten. Artisti da una collezione", si terrà il Convegno Internazionale "Genesi, tipologia e destino del collezionista d'arte contemporanea".

Il convegno avrà luogo lunedì 19 giugno alle ore 10, all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, che ha sede in Palazzo Cavalli Fianchetti, in Campo Santo Stefano.

Le mostre concomitanti all'evento raccolgono ampie selezioni della raccolta di due autorevoli collezionisti, François Pinault e Pontus Hulten, che per storia e predilezioni costituiscono esempi di collezionismo diversi nel mondo dell'arte contemporanea.

Il meeting è dedicato ai diversi aspetti del collezionismo d'arte contemporanea e vedrà la partecipazione di personalità francesi e italiane del settore.

Il convegno prevede due tavole rotonde, con inizio alle 11 e 15, dedicate ai temi: «I collezionisti: una tipologia complessa, il mecenate, l'imprenditore illuminato, l'amico degli artisti, l'amatore fortunato», «Perché collezionare: per possedere, per speculare, per gioire, per esporre», «Collezioni pubbliche e private: differenze e convergenze», «I Musei e i centri d'arte dei collezionisti: problemi culturali, economici e giuridici», «Dove e come esporre le opere: la specificità del "collezionismo" contemporaneo».

Gli incontri saranno coordinati da Jean Jacques Aillagon, Direttore di Palazzo Grassi, e da Gian Domenico Romanelli, Direttore dei Musei Civici Veneziani e socio dell'Istituto Veneto.

Interverranno Yves Aupetitallot, Direttore del Magasin Centre national d'Art Contemporain di Grenoble; Martin Béthenod, Commissario Generale di FIAC, Parigi; Caroline Bourgeois, Direttrice del Fonds régional d'art contemporain, Ile de France; Jean Brolly, Galerie Jean Brolly, Parigi; Germano Celant, del Guggenheim Museum, New York; Philippe Méaille, Collezionista, Château de la Bainerie, Tiercé; Giuseppe Panza di Biumo, Collezionista di Lugano; Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Presidente della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino; Angela Vettese, Presidente della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia.

Francesca Paglieri



Andy Warhol, "Mao" (1973)
acrilico su seta

Amedeo Modigliani al Vittoriano di Roma

Ancora pochi giorni per visitare a Roma, fino al 20 giugno, la mostra dedicata a Amedeo Modigliani, presso il complesso del Vittoriano. Esposto l'intero percorso creativo dell'artista attraverso un centinaio di opere tra oli, disegni, acquarelli, realizzati tra il 1906 e il 1920 e provenienti da importanti musei italiani ma anche stranieri (Inghilterra, Francia, Svizzera, Israele, Brasile, America).

Obiettivo dell'ampia esposizione, è quello di mettere in primo piano il valore della ricerca di Modigliani nell'ambiente che si era creato a Montmartre prima e a Montparnasse poi nella Parigi d'inizio Novecento. L'importante esposizione ha il merito di fornire una visione completa del percorso artistico di Modigliani mettendo in risalto temi ed elementi peculiari del suo lavoro.

Ne è esempio il ritratto, che rappresenta sicuramente «l'elemento privilegiato attraverso il quale evidenziare la cifra stilistica di Modigliani che per primo introduce uno strettissimo rapporto psicologico con il soggetto per poi avviarsi verso una purezza e un'eleganza formale assolute. I suoi modelli

preferiti sono gli amici più intimi, le persone che condividono il suo mondo», spiegano gli organizzatori.

Le figure femminili sono soggetti privilegiati e così noi possiamo ammirare i ritratti della poetessa russa Anna Akhmatova e di Lusia Czechowska e Hanka Zborowska ma, soprattutto, delle due più importanti donne della sua vita: la giornalista inglese Beatrice Hastings e la giovane Jeanne Hebuterne sua compagna negli ultimi anni di vita. «Attraverso i suoi dipinti Modigliani testimonia anche l'effervescenza dell'ambiente artistico e culturale parigino di quegli anni dove convivono e si incontrano grandi mecenati e mercanti come Paul Alexandre, Paul Guillaume e Leopold Zborowsky accanto ad artisti come Moise Kisling, Diego Rivera, Pinchus Kremegne, Chaim, Soutine, Pablo Picasso, protagonisti di un'irripetibile stagione di rinnovamento della pittura», continuano.

Il catalogo della mostra è edito da Skira (2006, 55 euro). Orario: dal lunedì al giovedì 9.30 - 19.30; venerdì e sabato 9.30 - 23.30, domenica 9.30 - 20.30.

F. Paglieri

